GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 26 GIUGNO — **NUM. 148**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. **80,** *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA : in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7.— Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua seduta di ieri ha approvato il progetto di legge relativo a maggiore spesa onde compiere il trasferimento della capitale in Roma, e cominciò l'approvazione del bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1875.

Al momento in cui venne aperta la discussione generale di questo secondo progetto di legge il senatore di Cambray-Digny ebbe la parola per un discorso relativo alla questione finanziaria, al quale discorso rispose lungamente il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze. In ordine al medesimo argomento fecero talune osservazioni e domande anche i senatori Bellinzaghi, Pepoli G. e Lauzi, ai quali tutti rispose analogamente il medesimo signor Ministro delle Finanze.

Il Senato adottò poi a squittinio segreto i progetti di legge che seguono, stati discussi nelle precedenti tornate:

1. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1873;
2. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1874;
3. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1874;
4. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1875;
5. Convalidazione di decreto Reale di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1875.

Questi primi cinque progetti, siccome riguardanti un oggetto corrispondente ed in conformità delle disposizioni del regolamento, furono votati unitamente in una sola urna. I seguenti altri progetti di legge furono votati in urne distinte:

6. Approvazione di una dichiarazione relativa alla convenzione addizionale monetaria del 31 gennaio 1874 tra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera;
7. Approvazione di convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Ponte Galera (sulla linea Roma-Civitavecchia) a Fiumicino;
8. Maggiore spesa per l'approfondamento ed allargamento dei Canali di grande navigazione nell'estuario di Venezia;
9. Spesa straordinaria per gli assettamenti e le riparazioni delle opere idrauliche in conseguenza delle piene avvenute nel 1872;
10. Maggiore spesa occorrente al compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio;
11. Maggiore spesa occorrente alla costruzione di un ponte sul fiume Piave a Ponte di Piave lungo la strada nazionale Callalto in provincia di Treviso;
12. Maggiore spesa per lo stabilimento di magazzini generali a Venezia;
13. Approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali;
14. Tumulazione delle salme di Simone Mayr e Gaetano Donizetti nella basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo;
15. Proroga della facoltà accordata al Governo per l'aggregazione dei piccoli comuni.
16. Modificazioni all'articolo 100 della legge elettorale.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2513** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto che la Provincia e il Municipio di Pavia, l'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri e quella dell'Ospedale di San Matteo della stessa città, volendo con lodevole intento concorrere alla conservazione ed al maggiore incremento del patrio Ateneo, hanno istituito un Consorzio che porta il titolo di *Consorzio Universitario di Pavia;*

Veduto il progetto di statuto, approvato nelle forme legali dai Corpi morali consociati, nel quale, indicata la misura del contribuito annuo di ciascuno di essi, vengono stabilite le regole onde il Consorzio sarà governato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto del *Consorzio Universi-*

tario di Pavia annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dai Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.
G. CANTELLI.

Statuto del Consorzio Universitario di Pavia.

1° Nell'intendimento di contribuire con ogni maniera di concorso morale e con determinata misura di concorso materiale, non solo al mantenimento in Pavia dell'Università nelle condizioni in cui essa è o può essere allo stato di legislazione vigente, ma eziandio al miglior incremento di essa e degli stabilimenti scientifici che la costituiscono o che le sono annessi, « e specialmente prima « di tutto per ottenere che la facoltà di scienze fisiche, naturali e « matematiche sia compiuta, così da dare tutte le lauree che per « legge può conferire ed essere ordinata a scuola normale per abi- « litare all'insegnamento delle scienze nei Licei, nonchè per assi- « curare anche in avvenire la continuazione delle cliniche speciali « e della clinica chirurgica già istituite e funzionanti col concorso « dello Spedale di San Matteo, » è istituito un Consorzio che prende il nome di *Consorzio Universitario di Pavia.*

2° Il Consorzio Universitario di Pavia è costituito dai Corpi morali seguenti:

Il Regio Collegio Ghislieri,
La provincia di Pavia,
Il comune di Pavia,
L'ospedale di San Matteo in Pavia, rappresentati ciascuno dalle rispettive Amministrazioni legalmente esistenti e ognuna di esse da un delegato espressamente nominato.

3° Il Consorzio è autorizzato a ricevere le adesioni ed il concorso che successivamente venissero offerti e prestati colle dovute garanzie, da altre istituzioni o corpi morali che si proponessero di contribuire agli scopi del Consorzio.

4° La durata del Consorzio è obbligatoria per anni venticinque (25) a cominciare dal 1° gennaio 1875.

5° La quota del concorso materiale è, in modo singolo, per ciascun corpo morale appartenente al Consorzio, determinata nelle somme annuali rispettivamente deliberate, cioè:

Il Collegio Ghislieri concorre colla somma annua di lire ventimila (L. 20,000).

Il comune di Pavia colla somma annua di lire diecimila (L. 10,000).

La provincia di Pavia con quella di lire settemila (L. 7000).

Quanto all'ospedale di S. Matteo, il concorso al Consorzio è determinato nella somma annuale che effettivamente già impiega nell'esercizio e mantenimento delle cliniche speciali istituite e rette dalla convenzione 30 giugno 1866 stipulata col R. Governo ed approvata col Reale decreto 22 successivo agosto, e della clinica chirurgica assunta a suo carico colla convenzione 12 novembre 1868 stipulata col R. Governo ed approvata col Reale decreto 29 stesso novembre, mentre esso si obbliga alla continuazione nei suddetti impegni, assunti ora a tempo indeterminato, per tutta la durata del Consorzio come sopra determinata.

L'ospedale di S. Matteo promette e si assume inoltre l'obbligo di applicare e versare nel Consorzio anche la somma di L. 4577 29 scadente a suo carico dalla convenzione 5 gennaio 1805, inserta nell'istromento 20 marzo stesso anno a rogito del dottor Giovanni Oppizzi fu notaio di Pavia, stipulata in via di transazione col R. Governo italico, e che esso credesi in diritto di rifiutare in avvenire, e ciò sempre che per accordi col R. Governo venisse in lui riconosciuta la cessazione di tale obbligazione che era limitata a tempo, e non altrimenti. Tale versamento delle lire 4577 29 che fin d'ora viene aumentato a lire 5000, verrà però fatto colla condizione che essa somma abbia ad essere applicata all'incremento degli studi medico-chirurgici pei quali soltanto esso si crede dagli scopi della sua istituzione autorizzato a concorrere nel presente Consorzio.

6° Il pagamento delle quote di concorso indicate nell'articolo precedente è obbligatorio per tutta la durata del Consorzio.

7° Ciascun Corpo morale potrà sempre aumentare la sua quota.

L'aumento che non fosse esplicitamente dichiarato temporaneo s'intenderà fatto per la rimanente durata del Consorzio.

8° I delegati di cui nell'ultima parte dell'art. 2° costituiscono la rappresentanza del Consorzio in faccia al Governo ed ai terzi. In unione al Rettore della R. Università, che ne è il presidente, formano il Consiglio amministrativo del Consorzio stesso.

9° Per cura del Consiglio amministrativo e nei tempi e modi che saranno indicati nel regolamento del Consorzio, verrà in ogni anno versata nelle Casse dello Stato la somma costituita dai vari e sopra indicati contributi ora determinati in denaro, cosicchè essa sarà iscritta nella parte attiva del bilancio delle Finanze e passiva del Ministero della Pubblica Istruzione.

10. Coi fondi del Consorzio, e sempre ad incremento degli studi universitari in Pavia, dovrà, avanti tutto, essere completata la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, sicchè possa dare tutte le lauree che per legge può conferire, e possa inoltre costituirsi a scuola normale che abiliti all'insegnamento delle scienze nei Licei, secondo le disposizioni comuni alle altre Università e scuole del Regno.

Lire 5000 corrispondenti alla quota di concorso dell'ospedale di S. Matteo saranno sempre applicate all'incremento degli studi medico-chirurgici per i motivi accennati in fine dell'articolo 5 di questo statuto.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, d'accordo colla rappresentanza del Consorzio dell'Università di Pavia, determinerà ogni anno i titoli speciali di spesa nei quali sarà impiegata la somma che avanzerà dalle lire 42,000, detratte le 5000 lire dell'ospedale di S. Matteo, e le somme occorrenti a completare la Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche ed a costituire la scuola normale.

Saranno pure annualmente stabiliti dal Ministero i titoli particolari di spesa ai quali si assegneranno le 5000 lire riservate per gli studi medico-chirurgici.

11. I corpi morali componenti il Consorzio potranno sciogliersi dalle obbligazioni assunte col presente statuto:

1° Qualora alla Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche venisse tolto dal Governo il carattere di scuola normale, o fosse per *decreto Regio* soppresso alcuno degli insegnamenti necessari al conferimento delle lauree;

2° Qualora all'Università di Pavia venisse tolta la facoltà di conferire quelle lauree e diplomi, in qualsiasi corso, che attualmente conferisce.

Articolo transitorio.

Per l'anno corrente 1875 il Consorzio mette a disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione le somme di cui all'art. 5 del presente statuto, per la erezione di nuovi locali per gli stabilimenti scientifici, d'accordo colla rappresentanza del Consorzio.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
G. CANTELLI.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

Il N. 2547 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 30 ottobre e 23 novembre 1874 della Giunta municipale della città di Asti, tendenti a conseguire l'autorizzazione alla imposizione di un dazio comunale di consumo sopra alcuni articoli non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, num. 5784;

Sentita la Camera di commercio ed arti di Alessandria;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Asti è autorizzato a riscuotere, alla introduzione nella sua cinta daziaria, un dazio proprio di consumo sugli oggetti e nella misura indicata nella qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Tariffa.

Vetro nero e verde in bottiglie e fiaschi, al quintale . L. 0 50

Bicchieri, vasi e simili di vetro bianco e cristallo, id. » 8 00

Maiolica e porcellana, id. . . . . » 5 00

Carta bianca e colorata compresi i cartoni ed esclusi i libri e registri stampati, la carta di modulo speciale ad uso delle Amministrazioni governative, nonchè la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata, id. . . . . . » 1 00

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 26 gennaio 1873, col quale in base alla legge 3 febbraio 1871, num. 33, furono espropriati, per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo, vari immobili di Corporazioni religiose;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono abrogate le disposizioni del Nostro decreto 26 gennaio 1873, in quanto riguardano l'espropriazione dell'immobile denominato Monastero di S. Maria dei Monti o della SS. Annunziata, piazza del Grillo, casa dei Catecumeni.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso a due posti di ispettore telegrafico.

In seguito al concorso per tre posti di ispettore telegrafico, pubblicato in data 10 marzo 1874, essendo risultato idoneo un solo concorrente, è aperto un nuovo concorso ai due posti rimasti vacanti, ai quali è annesso lo stipendio di lire tremila annuali a forma dei RR. decreti del 1° ottobre 1871, num. 502, e 25 gennaio 1874, num. 1790.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Essere ingegnere allievo del Genio civile o avere riportata l'idoneità nell'esame sostenuto per averne la nomina, sebbene non siasi poi conseguita per mancanza di posti disponibili;

b) Non avere oltrepassata l'età di quarant'anni.

L'esame verserà sulle seguenti materie:

a) Lingua francese, un tema di composizione;

b) Lingua inglese o tedesca (a scelta del candidato), un tema consistente nella traduzione da una di queste lingue in italiano;

c) Fisica (elettro-magnetismo), un tema;

d) Chimica (elettro-chimica), un tema;

e) Telegrafia (sul testo di E. E. Blavier. *Nouveau traité de télégraphie*), un tema.

A parità di merito, saranno preferiti quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, in cui sarà compreso il tempo passato all'istruzione, quindi un anno di istruzione complementare all'estero con una indennità fissa di lire 3000.

Quelli fra essi che sono ingegneri del genio civile conserveranno durante questi due periodi lo stipendio di cui si trovino provvisti all'atto del concorso, non senza godere, durante l'anno d'istruzione all'estero, della indennità come sopra accordata.

L'anno di tirocinio pratico nell'interno del Regno per chi non è ingegnere allievo sarà gratuito.

Compiuto l'anno di istruzione complementare all'estero e previo un esperimento comprovante che i candidati abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori telegrafici di terza classe con annue lire tremila.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 31 luglio 1875 alla Direzione generale dei telegrafi su carta bollata da una lira, corredate dei seguenti documenti:

a) Regolare estratto dell'atto di nascita;

b) Copia autentica del decreto di nomina per gli aspiranti che sono già impiegati; per gli altri, certificato constatante la idoneità riportata nell'esame di cui alla lettera *a* del 2° paragrafo del presente avviso, e certificato di buoni antecedenti giudiziari, rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita;

c) Dichiarazione di quale delle due lingue, inglese o tedesca, il concorrente intende dar saggio.

Se il concorrente ha fatto qualche pubblicazione scientifica gioverà che egli ne unisca un esemplare alla domanda di ammissione.

Le domande che non si fossero trovate regolari saranno respinte.

L'esperimento si farà nella località e nei giorni che saranno designati con apposito avviso ai concorrenti.

L'esame sarà diviso in tre sedute, una per giorno, cioè: 1ª seduta, lingue estere; 2ª seduta, fisica e chimica; 3ª seduta, telegrafia.

Ciascuna seduta comincerà alle 8 antimeridiane e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro

dei Lavori Pubblici e composta di cinque membri, due dei quali scelti fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore, due fra gli ispettori capi dei telegrafi, e uno fra gli ingegneri capi del genio civile, e avrà un segretario nominato pure dal Ministro.

Firenze, dalla Direzione generale dei telegrafi, addì 21 maggio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 314274 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 131334 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di Casolini Partemio fu Francesco, domiciliato in Francavilla Fontana, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Casalini Partemio fu Francesco, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 337607 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 154667 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1070, al nome di Gualtieri Teresa fu Giacinto, sotto l'amministrazione di Parisi Giuseppe fu Giuseppe di lei marito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gualtieri Teresa fu Giulio, sotto l'amministrazione di Parisi Giuseppe fu Giuseppe di lei marito, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 12 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 203822 (corrispondente al n. 20882 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 200, al nome di Svizzeri Felice di Pompeo; n. 270929 (corrispondente al n. 87989, ecc., ecc.), per lire 20, al nome di Svizzero Felice di Pompeo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Svizzeri Felicia fu Pompeo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 2 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 300, nel comune di Capua, prov. di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di L. 2432 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 giugno 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

CAPITANERIA DI PORTO

NEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI TRAPANI

Avviso.

Si rende noto che nei primi del decorso mese di febbraio fu rinvenuta nella spiaggia detta *Carcarella*, nel mare fra Marsala e Mazara, una lancia di costruzione uso inglese, di tavole a fasce, senza timone, senza remi, senza sedili a poppa, e panche da rematoi, sfornita di tavole a pagliolo, bucata in vari punti, delle seguenti dimensioni:

Lunghezza metri 5 20;
Larghezza metri 1 60;
Altezza metri 0 65.

Che la detta lancia trovasi ora in ottima condizione in Marsala, e che perciò gli aventi diritto potranno dirigere i loro reclami a questa Capitaneria a norma dell'art. 131 del Codice marittimo per giustificare le ragioni di loro proprietà.

Trapani, li 19 giugno 1875.

Il Capitano di Porto
IS. ONORATO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1875-76 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone quattro posti semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che siano per intraprendere o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al R. commissario per il Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fatebenefratelli, n. 11):

1° La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2° La fede legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri Convitti nazionali, devono essere in età non maggiore di anni dodici;

3° Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana costituzione fisica;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede: e specialmente se e quale de' fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 10, 11 e 12 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste pel la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 31 maggio 1875,

Per il Consiglio di vigilanza
Il R. Commissario: G. Carcano.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Visto il R. decreto (n. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1. È aperto un concorso d'esame per due posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel Liceo Ginnasiale Giordano Bruno in un giorno che sarà designato nella parte ufficiale del giornale, il *Corriere Campano*, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato deve presentare al preside-rettore del R. Liceo Convitto predetto le seguenti carte:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore d'anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo;

c) Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre d'aver compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Art. 5. Le istanze per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti designati, saranno ricevute sino a tutto il dì 15 luglio prossimo.

Art. 6. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 7. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quello degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 8. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 9. I posti saranno conferiti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 8 giugno 1875.

Il Prefetto Presidente: G. Belli.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DI PRINCIPATO CITERIORE

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera in data del 30 maggio p. p., num. 103, colla quale il signor preside-rettore del Convitto Nazionale di questa città partecipa la vacanza di un posto semigratuito per il prossimo nuovo anno scolastico 1875-76;

Inteso il parere del Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 10 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso per un posto semigratuito vacante nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età;

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà dritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento suddetto.

Salerno, 12 giugno 1875.

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico
CAMMAROTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali parigini del 23 contengono il resoconto della seduta dell'Assemblea nazionale in cui avvenne il rumoroso incidente du Temple, segnalato dal telegrafo.

La seduta cominciò con un discorso pronunziato dal vicepresidente del Consiglio, signor Buffet, in risposta ai discorsi pronunziati nella tornata precedente dai signori Luigi Blanc e Madier de Montjau.

Quest'ultimo oratore aveva detto che la dichiarazione letta alla tribuna dal capo del gabinetto l'indomani del 25 febbraio era stata un " oltraggio „ per la nuova maggioranza.

Il signor Buffet raccolse la parola e se ne valse come occasione di riaffermare il suo programma e per riproporre la questione di gabinetto. Egli disse che se non si era soddisfatti di quel programma si era tuttavia a tempo di proporre una interpellanza e di provocare una discussione sul medesimo. In ogni caso, conchiuse il signor Buffet, finchè il presente gabinetto rimanga in carica la sua politica ed il programma del 12 marzo rimarranno immutati. Quest'ultime parole sollevarono vivi mormorii a sinistra.

Il signor Laboulaye, che parlò dopo, si limitò a confutare l'argomentazione del signor Madier de Montjau. Quanto alle critiche che quest'ultimo diresse alla costituzione del 25 febbraio, il signor Laboulaye si limitò a constatare che essa è la legge del paese e che ciascuno ha l'obbligo di rispettarla.

Per quel che concerne l'incidente du Temple, ecco come ne parla il corrispondente versagliese del *Journal des Débats*: " Esitiamo a render conto dell'ultima parte della seduta. Si immagini la requisitoria più scucita, più fanciullesca, più folle, più audace, un *factum* male scritto, peggio recitato, senza principio, nè mezzo, nè fine, nella quale tutto è censurato, uomini e cose, senza eccettuarne la repubblica ed il presidente attuale della repubblica, posto personalmente in causa con inaudita audacia; ecco il discorso del generale du Temple.

" L'onorevole presidente dell'Assemblea ha fatto i più grandi sforzi per reprimere la foga premeditata dell'incoercibile oratore. Fino dalle prime parole, fino dai primi attacchi che questi diresse contro la costituzione del 25 febbraio, il presidente ha voluto moderarlo, trattenerlo, ma la destra non appoggiò in alcun modo questi sforzi. Anzi, il signor Hervé de Saisy lo accusò di parzialità, e quando il duca di Audiffret Pasquier si appellò all'Assemblea contro questa accusa, la sola maggioranza costituzionale lo applaudì; la destra stette in silenzio.

" La destra avrebbe voluto che il signor du Temple potesse terminare il suo discorso; ma tanto fece l'oratore, e tant'oltre si spinse, che il presidente, dopo averlo richiamato all'ordine due volte, gli tolse la parola. Nella votazione che ebbe luogo a questo effetto una parte dei legittimisti si levò affine che venisse conservata la parola all'oratore. I bonapartisti si astennero.

" Un discorso così violento, malgrado la poca autorità dell'oratore che lo pronunziò, eccitò nell'Assemblea una viva emozione. Altercazioni vivissime sono avvenute fra l'oratore e due suoi colleghi. Si temevano conseguenze spiacevoli. Anche il richiamo provocato dal signor Hervé de Saisy aveva dato luogo a voci inquietanti. Si diceva che la fine della seduta sarebbe stata caratterizzata da un grave incidente. E ci fu infatti un ricambio di testimoni; ma poi tutto finì pacificamente e la seduta potè terminare languidamente in una discussione per una revisione di tariffe giudiziarie „.

Il *Moniteur Universel* dice che il discorso pronunziato dal signor Buffet, com'è accennato di sopra, sembra avere avuto per conseguenza di rassodare le risoluzioni della sinistra a favore dello scrutinio di lista. Gli uffici dei tre gruppi di sinistra hanno deciso di propugnare oramai in termini assoluti questa forma di scrutinio. È pertanto sopra questa questione che il signor Buffet sarà, secondo ogni apparenza, costretto ad impegnare la responsabilità collettiva del gabinetto.

Il Consiglio degli Stati svizzeri si è occupato nella sua seduta del 23 corrente del progetto di legge sulle tasse militari. È già noto che in virtù di questo progetto, ed ove esso venga trasformato in legge, tutti i cittadini svizzeri in età di fare il servizio militare, meno le eccezioni specificate dalla legge, pagheranno una tassa annua quante volte non prestino personalmente il servizio medesimo.

Il conte di Aspremont-Lynden lesse alla Camera belga dei rappresentanti, nella seduta del 22 giugno, una nuova nota del ministro di Germania, signor Perponcher, in risposta alla nota del Belgio, del 23 maggio scorso, e alla comunicazione dell'incartamento Duchesne.

Ecco il tenore di questo documento:

" Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, si affrettò di portare a notizia del signor cancelliere dell'impero la nota di S. E. il ministro degli affari esteri di S. M. il re dei belgi, in data del 23 del mese precedente, coi suoi allegati.

" S. A. serenissima con riconoscenza accolse le comunicazioni delle diligenti ricerche giudiziarie a riguardo dell'attentato meditato contro di esso, e dalle quali rimase stabilito che esistono dei fatti condannati moralmente e politicamente dal governo belga, ma che non sono colpiti dal diritto penale belga vigente. Che il governo reale siasi trovato indotto da questo fatto a completare la sua legislazione penale il governo di S. M. l'imperatore e re, l'augusto signore del sottoscritto, ne ha provata la più viva soddisfazione.

" Esso si aspetta dalla discussione legislativa simultanea di questo oggetto in Germania e nel Belgio una benefica influenza sulla coscienza pubblica in generale, come pure sullo svolgimento del diritto delle genti, e si compiace di sperare

che la rinnovazione di ingerenze di sudditi belgi nei conflitti interni tedeschi sarà impedita collo stesso spirito conciliativo e di buon vicinato, del quale il governo di S. M. il re del Belgio ha dato nel caso Duchesne una prova così degna di riconoscenza.

" Il sottoscritto fu incaricato di recare queste impressioni a notizia di S. E. il conte d'Aspremont-Lynden, e approfitta con piacere di quest'occasione per, ecc. „

Questa nota porta la data di Brusselle 17 giugno 1875, ed è firmata *Perponcher*.

Quindi era posta all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge diretto a punire le offerte e proposte non accettate di commettere certi delitti.

Parlarono in questa seduta i signori Lelièvre, in favore, Guillery e Jottrand, contro, ciascuno dei quali svolse un emendamento per restringere almeno l'applicazione della legge. Il progetto fu inoltre sostenuto dal signor Thonissen, relatore, e dal ministro della giustizia; anche il signor Bara pronunziò un discorso per dichiarare di astenersi e per spiegare questa sua risoluzione.

I giornali di Brusselle del 24 ci recano che nella seduta del 23 la Camera dei rappresentanti ha approvato (come già il telegrafo ci aveva annunziato) il progetto di legge alla maggioranza di 77 voti contro 6, e 5 astensioni. Un emendamento del signor Jottrand per limitare la durata di questa legge a due anni, dopo i quali dovrebbe essere di nuovo esaminata e discussa, fu respinto da 50 voti contro 35. La proposta per la soppressione delle offerte verbali fu respinta da 69 voti contro 17.

Savfet-Pascià, ministro degli affari esteri di Turchia, ha indirizzato all'ambasciata inglese e alle altre ambasciate e legazioni a Costantinopoli la circolare seguente, sotto la data del 9 giugno:

" Signor ambasciatore, vostra eccellenza conosce i decreti che vietano l'introduzione d'armi, di munizioni di guerra e di rivoltelle nell'impero ottomano. Da qualche tempo alcuni negozianti stranieri introducono in Turchia questi oggetti vietati, che, del resto, vengono confiscati dallo Stato. All'oggetto di prevenire ogni equivoco e nell'interesse del commercio, mi credo in debito di pregare V. E. a voler dare i suoi ordini, affinchè i commercianti stranieri abbiano ad osservare strettamente i regolamenti suddetti „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25. — I giornali ministeriali assicurano che le elezioni generali avranno luogo in ottobre e che le Cortes si riuniranno in novembre.

Jovellar, dopo di avere fortificato San Matteo, ha fatto un movimento per mettersi in comunicazione con Martinez, che continua ad assediare Miravet.

Londra, 25. — Il *Daily News* smentisce la voce che Gladstone abbia promesso di riprendere la direzione del partito liberale

Costantinopoli, 25. — Il bilancio è in corso di stampa e sarà pubblicato al principio della prossima settimana.

Il cupone di luglio sarà indubbiamente pagato alla scadenza. Una convenzione colla Banca imperiale per questo scopo è quasi conchiusa.

Venezia, 25. — È giunta la squadra inglese.

Tre corazzate sono ancorate alla rada di Spignon, nel porto degli Alberoni; l'avviso *Helicon*, col vice-ammiraglio Drummond, è ancorato in faccia ai pubblici giardini.

Parigi, 25. — Il maresciallo Mac-Mahon, Buffet e Cissey partono questa sera per Tolosa, onde visitare i luoghi innondati e portarvi dei soccorsi.

Firenze, 24. — L'assemblea delle ferrovie romane approvò il bilancio e le altre proposte del Consiglio, rinviò ad altra adunanza, dopo l'approvazione della convenzione, la nomina della Commissione liquidatrice; accettò ad unanimità l'emendamento del Consiglio alla proposta dei signori Delahante ed Haussmann, invitando il Consiglio ad avere presente quella proposta quando s'introducessero modificazioni alla convenzione sottoposta al Parlamento.

Parigi, 25. — L'ambasciatore di Turchia a Parigi ha ricevuto un dispaccio dal suo ministro degli affari esteri, in data 24 giugno, il quale smentisce formalmente la voce sparsa che il governo turco abbia l'intenzione di ridurre l'interesse del Debito pubblico, e che non possa pagare il cupone di luglio.

Finora si sono scoperti a Tolosa 215 cadaveri.

Si organizzano delle sottoscrizioni per soccorrere i danneggiati.

Versailles, 25. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Madier continua il suo discorso sull'elezione di Kerjegu (Côtes du Nord), e ne chiede la convalidazione.

Gambetta rimprovera a Tailhand di avere abusato dei poteri.

Tailhand dimostra che la sua condotta fu regolare.

L'Assemblea decide, malgrado l'opposizione della sinistra, che le lettere del procuratore generale di Rennes, sottratte al ministero di giustizia, non vengano lette alla tribuna.

Chabaud Latour difende la condotta del prefetto attaccato da Pelletan.

Finalmente l'elezione è convalidata con 459 voti contro 141.

Barcellona, 25. — Le truppe occuparono questa mattina il forte di Miravet, facendo prigionieri 285 carlisti.

Mandalay, 25. — Il re di Birmania sottoscrisse un trattato coll'Inghilterra.

NOTIZIE DIVERSE

La medaglia del principe Alberto. — Questa gran medaglia d'oro, che la Società delle Arti di Londra non distribuisce che una volta all'anno, fu creata poco tempo dopo la morte del principe Alberto, allo scopo di ricompensare servigi eminenti che abbiano contribuito al progresso delle arti, delle industrie e del commercio nel mondo civile.

Fino ad oggi, dodici persone soltanto ottennero quella gran medaglia, molto pregiata dall'opinione pubblica in Inghilterra, e di quelle dodici persone il *Nord* pubblica i nomi ed i titoli, tali e quali furono formulati dalla stessa Società delle Arti. Eccoli:

1864. — A sir Rowland Hill, per il gran servigio che rese alle arti, alle industrie ed al commercio creando la posta delle lettere a buon mercato, cioè ad un *penny*, o 10 centesimi, e per le altre sue riforme postali, che giovarono assai, non solamente all'Inghilterra, ma a tutto il mondo civile.

1865. — A S. M. l'imperatore Napoleone III, perchè in varii modi, e mediante i suoi sforzi personali, contribuì al progresso internazionale delle arti, delle industrie e del commercio. La dimostrazione de' suoi servigi la si rinviene nel modo giudizioso con il quale protesse continuamente le arti, nella sua saggia politica commerciale, e specialmente nell'essersi deciso ad abolire i passaporti in favore dei sudditi inglesi.

1866. — Al professore Michele Faraday, per le sue scoperte concernenti l'elettricità, il magnetismo e la chimica, le quali,

stante la loro influenza sulle industrie mondiali, fecero notevolmente progredire le arti, le industrie ed il commercio.

1867. — A sir W. Fothergill Cooke ed a sir Carlo Wheastone a titolo di riconoscenza perchè, grazie ai loro sforzi riuniti, riuscirono a far impiantare la prima linea telegrafica.

1868. — A sir Giuseppe Whitworth perchè inventò istrumenti graduati a marcia uniforme (le macchine ordegni), mediante i quali la fabbricazione delle macchine andò ogni dì più perfezionandosi, e furono notevolissimi i progressi fatti dalle arti, dalle manifatture e dal commercio.

1869. — Al barone Giusto di Liebig, membro dell'Istituto di Francia, membro estero della Società Reale, commendatore della legion d'onore, ecc., ecc., per le sue numerose ricerche ed i suoi molti scritti che contribuirono assaissimo ai progressi dell'agricoltura, ad accrescere le risorse alimentari, a far progredire la chimica, e recando con questa grandi servigi alle arti, alle manifatture ed al commercio.

1870. — Al signor Ferdinando di Lesseps, per i servigi resi alle arti, alle industrie manifatturiere ed al commercio aprendo alla navigazione il canale di Suez.

1871. — A sir Enrico Cole, per gli importanti servigi che rese alle arti, alle industrie ed al commercio, specialmente aiutando la creazione e lo sviluppo delle esposizioni internazionali, diffondendo le cognizioni scientifiche ed artistiche, e sopraintendendo all'impianto del Museo di Kensington-Sud.

1872. — Al signor Enrico Bessemer, per gli eminenti servigi resi alle arti, alle manifatture ed al commercio con i suoi nuovi metodi per la fabbricazione dell'acciaio.

1873. — Al signor Michele Eugenio Chevreal, per le sue ricerche chimiche, relative specialmente alla saponificazione, all'arte tintoria, all'agricoltura ed alla storia naturale, le quali ricerche, per più di un mezzo secolo, esercitarono una grande influenza sulle arti industriali.

1874. — Al signor C. W. Siemens, per i suoi lavori sulle leggi del calorico e le applicazioni che ne fece all'impianto delle fucine metallurgiche, e per i perfezionamenti che introdusse nella fabbricazione del ferro, nonchè per i grandi servigi resi dal punto di vista dell'economia del combustibile nelle manifatture e nelle arti.

1875. — Al signor Michele Chevalier che, mediante i suoi scritti e gli sforzi che perseverò a fare per una lunga serie di anni, rese servigi della più grande importanza, facendo progredire le arti, le manifatture ed il commercio.

Gli alunni delle scuole primarie. — Ecco, scrive il *Nord* del 21 corrente, una interessante statistica presentata dal signor Levasseur alla Società geografica francese, e relativa al numero dei fanciulli che frequentano le scuole primarie dei diversi Stati dell'Europa.

In Russia, per ogni 100 abitanti, vi sono 12 fanciulli che vanno alla scuola ; in Turchia ve ne ha meno di 5; in Portogallo, 2 1[2 ; in Grecia, 5 ; in Italia, 6 1[2 ; in Ungheria, 7 1[2 ; in Irlanda, 8 ; in Ispagna, 9 ; in Austria, 9 ; nel Belgio, 12 ; in Inghilterra, 12 ; in Norvegia, 13; in Francia, 13 ; in Baviera, 13 ; nei Paesi Bassi, 14 ; in Isvezia, 13 3[4 ; in Danimarca, 15 ; in Prussia, 15; nel Würtemberg, 16 ; nel gran ducato di Baden, 16 ; in Isvizzera, 15, ed in Sassonia, 17 1[2.

Notizie di America. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 5 giugno scrive :

« Il defunto John Henry Tarn, distinto cittadino di Filadelfia, ha lasciato alla Università della Pensilvania un milione di dollari a condizione che vi sia stabilito uno speciale dipartimento dedicato alle scienze.

« In alcuni Stati del sud si prevede un abbondante raccolto di cotone, nonostante la stagione poco propizia, pel freddo tuttora prevalente in molte località, non che per la mancanza di pioggia.

« Gli Stati da cui si spera un maggior profitto da questa pianta tessile, sono la Luigiana, il Mississipì, l'Arkansas, il Texas e l'Alabama ; dalla Carolina del sud però, una volta l'emporio mondiale del miglior cotone, nulla o ben poco v'ha da sperare, chè il mal governo dei radicali vi ha spento ogni industria ed immiserito quel paese per natura sì ubertoso.

« Nel Maryland, nel Delaware ed in parecchie contee meridionali della Nuova Jersey, è comparso quel nuovo flagello denominato lo *scarafaggio del Colorado*, che vi distrugge immense piantagioni di patate.

« Bastano pochi istanti perchè quest'insetto ne svelga lo stelo : perciò si teme che nel prossimo autunno la raccolta delle patate sarà molto scarsa.

« La *Phylloxera*, tanto prevalente in Francia, in Germania ed in Isvizzera, è pur comparsa in molti vigneti della Nuova Jersey, senza che si adottino mezzi per estirpare questo insetto.

« Le contee occidentali dello Stato del Missouri sono desolate da sciami di cavallette, che portano ovunque la distruzione d'immensi seminati : in più luoghi gli agricoltori, rimasti privi di pascoli, furono costretti a condurre il bestiame nell'Arkansas. Si teme che nel corso dell'estate questo flagello possa estendersi in tutto il Missouri e nelle regioni meridionali dell'Illinois. Avverandosi questi timori, i danni sarebbero incalcolabili.

I DEBITI COMUNALI E PROVINCIALI

Continuazione — Vedi numero 124

Queste cifre sono invero abbastanza eloquenti ; ma destano più vivo il desiderio di penetrare bene addentro nello studio e nella spiegazione dei fatti, di cui sono la rappresentazione. Di leggeri si comprende che sarebbe vana la speranza di analizzare con qualche precisione ciascuno degli aumenti indicati : le diverse condizioni topografiche e demografiche delle parecchie migliaia di comuni a cui le notizie si riferiscono ; il criterio non uniforme con cui sono compilati i bilanci, d'onde avviene che non possano compararsene i dati, devono dissuadere ben presto dal tentativo di assegnare le cause agli aumenti di spesa, o di determinare con qualche precisione l'ammontare dei debiti di cui sono oggidì aggravati i comuni italiani. Ma si comprende del pari che questa ricerca sarebbe per molte ragioni interessantissima ; a considerare soltanto quelle di ordine amministrativo, è così grave l'influenza perturbatrice d'ogni debito, che lo accertarne i limiti sembra quasi un bisogno indispensabile ; d'ordine ancor più elevato, e non meno importanti, sono le considerazioni che mirano a determinare la influenza economica esercitata dalla creazione di questo debito e con essa il saggio dell'interesse, la fonte da cui il credito deriva, ed alcuni altri elementi che spargono luce sulla formazione e sulle applicazioni del capitale nazionale.

Raccogliendo le notizie che formano soggetto della presente pubblicazione si dovette nondimeno avere in mira la più semplice di queste ricerche : accertare lo stato effettivo del debito comunale sostituendo il dato positivo dei mutui alle induzioni incertissime che si ricavavano dalle somme iscritte nei bilanci per le annualità, pegli interessi o per altri pagamenti di consimile natura. Si richiese pertanto a tutti i comuni del Regno la sola indicazione dei mutui onde

erano gravati i loro bilanci al 31 dicembre 1873. Riuscita infruttuosa una prima indagine, che mirava a mettere in luce la storia e in qualche parte le cause del debito in ogni comune, non si domandarono che queste semplici notizie: la somma *originariamente mutuata* in ogni comune, la parte di debito che *era stata estinta* col procedere del tempo; e finalmente il *saggio d'interesse* pagato per ciascun mutuo o per le varie somme da cui ne è formato il complesso. In questa guisa si potè determinare con sufficiente approssimazione lo stato del debito comunale italiano nel tempo indicato. E si avverta bene che eziandio questa ricerca, in apparenza così semplice e così agevole, non ha potuto dare forse un risultato assolutamente preciso; dappoichè dall'un canto la somma denunziata quale un debito non rappresenta da per tutto l'equivalente d'un vero e proprio mutuo, ma bensì una passività antiquata o una differita liquidazione o un impegno non maturato; dall'altro questa somma, in forza di qualche errore, così frequente anche nelle indagini più accurate, o di non ben chiare intelligenze, può rappresentare lo stato delle cose in modo non completamente esatto.

Queste notizie si è curato di elaborare, nelle forme che parvero migliori, in relazione alla densità della popolazione, ed alle regioni geografiche, distinguendo in particolar modo i comuni urbani dai comuni rurali. E alle notizie raccolte si fa precedere ora qualche epilogo e qualche breve illustrazione.

In poche cifre si raccoglie il compendio generale delle ricerche. Tutta la somma del debito ammontava al 31 dicembre 1873 a lire 535,109,773 49 e il servizio dell'interesse annuale a lire 27,646,745 83. Sopra 8381 comuni (1), ond'è composto il Regno, erano gravati di debiti soltanto 3415. Sopra una popolazione complessiva di 26,801,154 (censimento 31 dicembre 1871), quella dei comuni gravati di debiti ascendeva a 15,321,217. V'erano pertanto 4966 comuni liberi affatto di debiti, e le cui finanze dovevano ritenersi equilibrate; e la popolazione di questi comuni ascendeva a 11,479,937. I debiti il cui interesse non oltrepassava il saggio del 5 per cento ascendevano a lire 346,792,613 93; quelli ad un saggio superiore al 5 per cento, fino al 7, lire 170,149,125 14; ad un saggio superiore al 7 per cento non più di lire 18,168,034 42. Vale a dire sopra 100 lire di debito.

Lire 64.81 fino al saggio del 5 per cento.
„ 31.79 da più del 5 al 7 per cento.
„ 3.40 sopra il 7 per cento.

Finalmente, prendendo a considerare la cifra complessiva del debito e quella della popolazione totale, si avrebbe per tutta la popolazione italiana una media di debito comunale per ciascun abitante ragguagliata a lire 19 98.

Ma queste somme generali o questa media complessiva non hanno veramente alcuna significazione precisa. È necessario scomporle, considerarle in relazione agli elementi sui quali il debito esercita qualche influenza, o con altre parole, dedurre quale sia e sopra quale popolazione o cerchia di territorio vada a pesare l'aggravio del debito. Sono queste appunto le notizie epilogate qui appresso:

(1) Il numero dei comuni, all'epoca del censimento 1871, era di 8382. Però nello spoglio dei prospetti rinviati dalle provincie si dovette tener conto della fusione avvenuta fra il comune di Milano e quello dei Corpi Santi.

Mutui comunali — Riepilogo per compartimenti.

COMPARTIMENTI	Importo del capitale originariamente mutuato	Residuo debito al 31 dic mbre 1873
Piemonte	47798413 91	34291184 32
Liguria	44538066 20	34775220 64
Lombardia	102492725 18	90567726 91
Veneto	20778784 32	19405732 53
Emilia	29537401 72	24146893 52
Umbria	4944933 04	4113497 65
Marche	12510136 75	11269634 49
Toscana	167908242 82	157514660 65
Roma	36053546 88	34722443 17
Napoletano	106987715 24	99371886 15
Sicilia	22025769 29	19406423 03
Sardegna	7410252 05	5524520 43
Regno	602985987 40	535109773 49

Deve avvertirsi anzitutto che la cifra del debito *originariamente mutuato* raccoglie in sè tutti i debiti successivamente mutuati e dei quali rimane tuttavia qualche residuo. Per non pochi comuni le notizie di debiti contratti risalgono fino al secolo scorso. Essi rappresentano pertanto lo stato di fatto d'una condizione finanziaria che rimonta ad un tempo abbastanza remoto.

Facendo la somma di tutti i mutui stipulati fino all'anno 1873, di cui tuttavia qualche parte non è estinta, il debito comunale originario risulterebbe nella somma di lire 602,985,987 40. In ognuno degli antichi *compartimenti* italiani fu estinta qualche parte del debito originariamente contratto e quest'ammortizzazione salì in complesso a più di 67 milioni.

Ma l'essere avvenuto, come avvenne di fatto, questo ammortamento, non consente di affermare che il debito sia grado grado diminuito. Si aggiunsero mano a mano nuovi debiti agli antichi; in qualche comune non si è sostituito nuovo debito a quello estinto: ma se ne aggiunsero di certo nel complesso dei compartimenti. La somma di 535 milioni, che rappresenta l'ammontare del debito comunale italiano alla fine del 1873, non fu mai raggiunta di certo negli anni anteriori. E se fosse stato possibile di eseguire le ricerche in modo assolutamente preciso, si avrebbe senza dubbio accertato che le estinzioni rappresentavano in ogni tempo una somma inferiore a quella dei debiti nuovi. Le notizie che possono essere fornite hanno quindi una significazione che vuol essere accuratamente precisata; e con questa significazione, sulla quale non sembra necessario d'insistere maggiormente, le raccogliamo qui appresso:

Considerando le condizioni del debito sulla fine dell'anno 1873, si presenta anzitutto la classificazione del debito *urbano* e del debito *rurale* (1). A questi ultimi comuni ne spetta la parte minore; tutti insieme i comuni rurali risultano debitori soltanto di lire 77,930,649 98. Tutto il resto, vale a dire la somma relativamente ingentissima di lire 457,179,123 51, pesa sopra i bilanci delle città. Sopra 100

(1) Si considerano *comuni urbani*, nelle pubblicazioni della statistica italiana, quelli che comprendono un centro di popolazione non inferiore a 6000 abitanti, *rurali* tutti gli altri.

lire di debito, almeno 85 spettano ai centri urbani. Analoghe **differenze si mettono in luce raffrontando il debito alla popolazione dei comuni, senza tener conto del diverso grado di accentramento della popolazione.** Tutta la somma del debito di cui sono gravati i comuni, che raccolgono una popolazione non superiore ad 8000 abitanti, ammonta presso a poco a 61 milioni di lire; nei comuni popolati fra 8000 e 50,000 abitanti, tutto il debito non giunge a 112 milioni; in quelli di 50,000 abitanti e più, 362 milioni di lire, cioè i due terzi della somma complessiva.

I comuni rurali gravati di debiti raccolgono in complesso una popolazione di quasi 9 milioni di abitanti, e la media quota di debito arriva appena a lire 8 87 per ciascun abitante. La popolazione dei comuni urbani indebitati è notevolmente inferiore a quella testè indicata; eccede di poco i sei milioni e mezzo; ma la quota media per ciascun abitante sbalza alla rilevante somma di quasi 70 lire. Chi ricordi la proporzione ben diversa della spesa onde sono gravati i comuni urbani e i rurali non proverà alcuna maraviglia, apprendendo le differenze testè accennate. In fatto questa spesa ascende mediamente in Italia (anno 1872) a lire 28 56 per ciascun abitante dei comuni urbani e soltanto a lire 8 94 per ciascun abitante dei comuni rurali.

Con grandissima ineguaglianza di proporzione vedesi ripartito il debito fra le varie regioni italiane. La maggior somma di esso trovasi in Toscana colla media quota di lire 243 87 per abitante (debito urbano); il minor carico spetta alla Sicilia, colla media quota urbana di lire 20 17 per ciascun abitante di comuni gravati di debiti. È notevolissimo invero il contributo della regione toscana, che ragguaglia pressochè il terzo di tutto il debito; mentre il rapporto della popolazione (tenuto calcolo soltanto di quella su cui gravano debiti) non è che di lire 1: 8.

Ancor più interessante apparisce la ripartizione del debito fra i comuni variamente popolati. Il seguente prospetto dimostra che due terzi di tutto il debito gravano sopra 22 soli comuni. Un altro specchio (1) mette in evidenza che quasi tre quarti del debito gravano sopra i capoluoghi di provincia:

Mutui comunali in rapporto colla popolazione dei comuni classificati secondo il numero degli abitanti.

COMUNI	Senza debito	Aventi debito	Importo del debito	Per 100
Inferiori a 500 abitanti	530	272	1462133 96	0.27
Da 500 abitanti a 2000	2409	1378	14886618 81	2.78
» 2000 » » 8000	1868	1399	45084798 62	8.43
» 8000 » » 20000	146	276	50513542 25	9.44
» 20000 » » 50000	13	68	61353568 63	11.47
» 50000 abitanti in su	»	22	361809111 22	67.61
	4966	3415	535109773 49	100.00

Nè solamente è accertato che il debito comunale italiano è nella massima parte debito urbano; ma è più esatta l'affermazione che ne sono in particolar modo colpite le grandi città. Conviene lasciare in disparte qui pure la ricerca delle cause, molte delle quali agevolmente s'indovinano. Le opere pubbliche, il grande impulso dato all'istruzione, l'obbligo di non mancare a gloriose tradizioni artistiche e le necessità imposte da particolari condizioni politiche porgono ragionevole spiegazione di talune cifre e danno risposta a censure non ponderate. E se non fosse opportuno di lasciare in disparte siffatte considerazioni, potrebbe facilmente dimostrarsi che il debito *assolutamente* assai rilevante di qualche comune è *relativamente* men grave o crea pericoli futuri assai minori di quelli che l'avvenire non apporti a qualche città di grado inferiore. A cagion d'esempio, si dee dire assai rilevante l'aggravio che pesa sopra Firenze, Milano e Genova; ma il debito di Siena, di Pisa e di qualche minore città, tuttochè *assolutamente* più piccolo, ha una gravità *relativa* assai notevole. Per pronunziare qualche giudizio fondato a questo proposito, sarebbe mestieri di poter fare il parallelo del debito col grado di ricchezza della popolazione e colle condizioni che influiscono sullo sviluppo di questa ricchezza. Non accadrebbe certamente di poter affermare per qualcuno dei nostri comuni più indebitati ciò che si è affermato per l'Inghilterra, lo Stato maggiormente carico di debito pubblico, prima del 1870, e il meno minacciato di tutti gli Stati d'Europa da una crisi finanziaria. Ma senza tema di errore si può affermare che agli impegni assunti saprà rispondere con minor fatica il grande e popoloso comune, di quello che la città di second'ordine, tuttochè la somma del debito ammonti per quest'ultima ad una cifra minore. Lasciando in disparte qualsiasi congettura, presentiamo qui appresso in ordine decrescente l'ammontare assoluto e relativo (per quota individuale) del debito dei comuni capoluoghi di provincia.

COMUNI	Debiti comunali in ordine decrescente	COMUNI	Debiti comunali in ordine decrescente
Ammontare assoluto del debito.			
Firenze	104740260 67	Alessandria . .	977336 82
Napoli	69630064 »	Massa	973740 79
Milano	52829817 76	Perugia	802455 20
Roma	30799506 06	Messina	796532 71
Genova	24970200 »	Mantova	735612 25
Torino	10458218 56	Ferrara	719668 56
Livorno	10349200 »	Vicenza	713251 35
Bologna	10 87844 99	Potenza	658200 »
Pisa	9504675 03	Aquila	654·50 »
Venezia	8840428 62	Novara	639620 40
Palermo	8623039 65	Teramo	621830 70
Lucca	5715411 25	Porto Maurizio	619206 51
Bari	5000000 »	Campobasso . .	500000 »
Bergamo	4848025 64	Girgenti	480596 03
Ancona	4726161 70	Ascoli	474265 07
Siena	4492300 »	Lecce	460000 »
Como	3122514 44	Macerata . . .	420667 26
Brescia	2691484 97	Parma	359650 »
Reggio Emilia .	2638726 »	Grosseto	345865 15
Cremona	2313392 89	Belluno	338086 11
Verona	2134824 83	Avellino	290000 »
Pavia	1900653 10	Treviso	285000 »
Reggio Calabria	1800000 »	Piacenza . . .	272000 »
Arezzo	1737145 39	Cosenza	195291 67
Modena	1592103 65	Chieti	160000 »
Cuneo	1504000 »	Catania	155000 »
Foggia	1497782 52	Forlì	148556 24
Salerno	1392333 33	Sondrio	144697 39
Cagliari	1352160 04	Padova	108709 70
Udine	1150767 63	Sassari	93333 34
Ravenna	1037542 45	Rovigo	90376 29
Pesaro	1031294 13	Benevento . .	70315 50
Caltanissetta . .	1030750 »		

(1) È uno di quelli qui omessi, per difetto di spazio.

COMUNI	Quote individuali in ordine decrescente	COMUNI	Quote individuali in ordine decrescente
Debito in relazione alla popolazione.			
Firenze	626 84	Udine	38 84
Milano	201 65	Potenza	35 55
Siena	195 61	Campobasso	35 48
Genova	191 68	Verona	31 83
Pisa	188 81	Teramo	31 53
Napoli	155 31	Modena	28 09
Bergamo	129 75	Mantova	27 55
Como	128 23	Girgenti	23 28
Roma	125 98	Sondrio	22 24
Livorno	106 59	Belluno	21 80
Ancona	103 32	Novara	21 67
Bari	98 96	Macerata	21 21
Porto Maurizio	87 98	Ascoli	20 68
Bologna	87 86	Lecce	19 79
Lucca	83 80	Vicenza	18 93
Cremona	74 82	Ravenna	17 61
Brescia	69 18	Alessandria	17 12
Venezia	68 58	Perugia	16 21
Cuneo	65 72	Avellino	14 15
Pavia	64 17	Cosenza	12 23
Grosseto	54 76	Treviso	10 07
Massa	54 00	Ferrara	9 93
Pesaro	52 37	Rovigo	8 41
Reggio Emilia	52 09	Parma	7 90
Reggio Calabria	51 09	Piacenza	7 77
Salerno	50 16	Messina	7 12
Torino	49 18	Chieti	6 78
Arezzo	44 65	Forlì	3 86
Cagliari	40 93	Benevento	3 49
Caltanissetta	39 42	Sassari	2 86
Aquila	39 39	Catania	1 84
Palermo	39 30	Padova	1 64
Foggia	39 27		

In brevissimi cenni si possono compendiare le notizie intorno agli interessi. Complessivamente la spesa ammonta nell'anno, come si è veduto, a lire 27,646,745 e ragguaglia il medio interesse di poco più del 5 per cento. Non può dirsi quindi un saggio elevato. Nel prospetto che segue si vedrà che i debiti furono contratti a saggi ineguali. Appena 50 milioni furono mutuati ad interesse maggiore del 6 per cento; e il credito dei comuni fu tale che, sebbene per piccole somme, si ebbero in qualche luogo prestiti gratuiti. Generalmente può dirsi che le condizioni migliori fossero fatte ai comuni dell'alta e della media Italia; ma eccessivamente onerose non può dirsi che si facessero nemmeno agli altri. D'onde si ricava la prova che la pubblica fiducia si conserva sempre grandissima verso questi antichi centri di popolazione, aventi comunanza di interessi; e in pari tempo può argomentarsi che nemmeno per questa maniera di collocamenti scarseggiò in Italia il capitale.

(*Continua*)

BORSA DI FIRENZE — 25 *giugno*.

	23		25	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	76 —	nominale	75 95	nominale
Napoleoni d'oro	21 39	contanti	21 43	contanti
Londra 3 mesi	26 74	»	26 85	»
Francia, a vista	106 80	»	107 25	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	853 —	»	851 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1975 —	nominale	1975 —	»
Ferrovie Meridionali	338 —	»	338 —	»
Obbligazioni Meridionali	224 —	nominale	224 —	nominale
Banca Toscana	1245 —	»	1240 —	»
Credito Mobiliare	735 —	»	726 —	contanti

Incerta.

BORSA DI LONDRA — 25 *giugno*.

	24		25	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 1/4	93 3/8	93 1/4	93 3/8
Rendita italiana	72 1/4	— —	71 3/4	— —
Turco	41 7/8	42 —	41 5/8	— —
Spagnuolo	19 —	19 1/8	18 5/8	18 3/4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 7/8	— —	76 1/2	— —

BORSA DI PARIGI — 25 *giugno*.

	24	25
Rendita francese 3 0/0	64 20	63 97
Id. id. 5 0/0	103 92	103 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 10	72 75
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	207 —	205 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	214 —	213 50
Ferrovie Romane	64 —	64 75
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	231 —	234 —
Obbligazioni Romane	217 —	216 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 32	25 30 1/2
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 3/4
Consolidati inglesi	93 7/16	93 5/16

BORSA DI BERLINO — 25 *giugno*.

	24	25
Austriache	501 —	498 —
Lombarde	164 50	164 —
Mobiliare	395 50	392 —
Rendita italiana	72 10	71 70
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 25 *giugno*.

	24	25
Mobiliare	219 25	217 50
Lombarde	89 50	92 —
Banca Anglo-Austriaca	119 25	117 —
Austriache	278 50	276 —
Banca Nazionale	961 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Argento	101 85	101 80
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 45	111 45
Rendita austriaca	74 30	74 25
Rendita austriaca in carta	70 20	70 15
Union-Bank	99 90	96 30

Osservatorio del Collegio Romano — 25 giugno 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,5	760,7	761,0	760,2
Termòmet. esterno (centigrado)	20,8	24,2	22,6	19,8
Umidità relativa...	82	74	55	74
Umidità assoluta...	14,92	16,82	11,06	12,71
Anemoscopio.........	Calma	O. SO. 7	N. 4	Calma
Stato del cielo......	8. cirro-cumuli	8. cumuli	3. nuvolo, temporali lontani	10. pochi strati all'orizzonte

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 26,1 C. = 20,9 R. | Minimo = 17 2 C = 13,7 R.
Pioggia in 24 ore 4 mm., 7, caduta nella notte antecedente alle ore 10 e un quarto, e nel pomeriggio del corrente alle ore 4 30.
Bifilare perturbato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	76 —	75 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860 64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 85
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 65
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1490
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	487 50	487 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	517 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 65	106 40	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 57	21 54	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1875: 75 95 cont.

Banca Generale 487 50, 87.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni | Il Sindaco: A. Pieri.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

Mod. N. 15. **AVVISO D'ASTA.** N° d'ord. 33.

Stante la diserzione del primo incanto, si fa noto che nel giorno 12 del mese di luglio 1875, ad un'ora pom., si procederà in Torino, nell'isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, avanti il presidente del Consiglio suddetto, nuovamente a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista:

Numero d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo della provvista	Somma per la cauzione	Epoche stabilite per la consegna
					Lire	Lire	Lire	Il tempo utile per la consegna nel magazzino dell'Opificio suddetto incomincierà a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvaz. del contratto. Le consegne si effettueranno nel modo indicato dal seguente specchio:
1	Cuoio naturale Kil.	4000	2	2000	5 50	11000	1100	
2	Pelli di vitello col pelo . . . . N.	7000	4	1750	8 »	14000	1400	
3	Visiere di cuoio verniciato . . . »	15000	1	15000	0 40	6000	600	

	Cuoio naturale Kil	Pelli di vitello col pelo N°	Visiere verniciate N°
1ª rata entro 15 giorni	400 »	350	3000
2ª » 30 »	400 »	350	3000
3ª » 45 »	400 »	350	3000
4ª » 60 »	400 »	350	3000
5ª » 75 »	400 »	350	3000
Totale per ogni lotto	2000 »	1750	15000

Annotazione. — I contratti dovranno essere sottoscritti dai deliberatari entro li 5 giorni successivi alla data dell'eseguito definitivo deliberamento.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 12 del mese di luglio 1875.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, addì 21 giugno 1875.

3175 *Il Direttore dei Conti:* P. GARZA.

BANDO A 2° RIBASSO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza Della Valle Dionisio, domiciliato presso il signor avv. Alessandro Carancini, dal quale è rappresentato,

Nel giorno 27 luglio prossimo, innanzi la 2ª sezione di questo tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà in danno di Domenico e Serafino Quattrini, di Morlupo, alla vendita di una casa in Morlupo, contrada Fontanelle, sul prezzo di stima di lire 4564 80, diminuito di due decimi.

Roma, 25 giugno 1875.

3169 Enrico Mastrelli usc. nel trib.

PRECETTO.

3179

Con atto 15 giugno 1875 l'usciere Marziale Luigi addetto alla pretura del 1° mandamento di Roma ha fatto precetto a Luigi Costantini, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare entro giorni cinque a Fortunato Braccini L. 915 79 fra capitale, interessi e spese, in esecuzione di sentenza del signor pretore del già 2° ora 1° mandamento di Roma, in data 16 decembre 1873, col diffidamento della esecuzione mobiliare.

Luigi Marziale
usciere del 1° mandamento di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

A termini dell'articolo 9 dello statuto i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio 1875, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, numero 3306, dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate L. 5 25 per interesse del 1° semestre 1875, in ragione del 6 0[0 all'anno sopra ciascuna azione liberata del VII decimo.

3094 Il Consiglio d'Amministrazione.

(2ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI VALMONTONE
Avviso d'Asta.

In conformità dell'avviso 22 maggio p. p., pubblicato dal sottoscritto nel di 21 corrente, si è tenuta l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero e di ristauro del palazzo comunale aperta sul prezzo di L. 109,078 65.

Avendo il signor Venanzi Tomaso di Genzano offerto un ribasso del 4 0[0, si avvertono gli apiranti che fino alle 12 merid. del giorno 11 luglio p. v. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Le offerte dovranno essere corredate del deposito di L. 5000 e certificato prescritto dall'art. 83 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Valmontone, 23 giugno 1875.

Il Sindaco: A. BALLARATI.

3121 *Il Segretario:* G. Pavin.

CITAZIONE.

Col giorno 25 giugno corrente io sottoscritto usciere, ad istanza della sigª Ermelinda Mandolini, qual figlia ed erede del fu Nazareno Mandolini, e qual rappresentante del fratello Giovanni, coerede, ho citato per affissione i signori coniugi **Odo Russell ed Emilia Villiers nata Clarendon in Russell**, residenti all'estero, e precisamente in Berlino, a comparire avanti il R. tribunale civile e correzionale in Roma pel giorno 19 agosto prossimo 1875, fissato con decreto presidenziale e il abbreviazione di termini, per sentirsi condannare solidalmente al residual pagamento di lire tremilacentottantaquattro, di cui lire 1894 per *conti pagati cibarie, mercedi anche alla balia pei loro bambini, vestiario, modista, elemosine, ecc.*, anticipato il tutto dal detto defunto Mandolini a loro servizio, e lire 1290, stipendio al medesimo spettante dal 5 ottobre 1871 al 5 ottobre 1872, interessi, spese ed esecuzione provvisoria non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Offerta in comunicazione: 1° procura; 2° conto dettagliato.

L'usciere del R. tribunale civile e correzionale in Roma
3168 Enrico Mastrelli.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Non essendo stati superiormente approvati gli atti d'incanto celebrati nei giorni 10, 25 maggio p. p. e 9 giugno volgente in seguito agli avvisi d'asta del 7 aprile, 10 e 26 maggio,

Si fa noto che nel giorno 13 luglio p. v., alle ore 2 pom. precise, in una delle sale del palazzo ove ha sede l'Economato Generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, sarà aperto un pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura degli stampati (compresa la relativa carta, la lineatura, legatura e cucitura) occorrenti alle Amministrazioni centrali del Regno, divisa in cinque lotti come appresso:

Lotto N. 1 — *a*) Stampa d'intestazioni su carta da minuta, da lettere per corrispondenza, da decreti Ministeriali, da relazioni e simili. Per questi lavori la carta verrà somministrata dall'Economato Generale;

b) Stampa di circolari con o senza prospetti numerici od allegati di qualsiasi natura e con obbligo all'assuntore di provvedere anche la carta occorrente.

Lotto N. 2 (III del capitolato) — Stampa delle materie di testo con o senza prospetti numerici richieste dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Lotto N. 3 (IV del capitolato) — *a*) Stampa di protocolli generali e speciali legati in registri od in fogli sciolti; stampa di copertine per gl'incartamenti e di registri per l'archivio;

b) Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici, e stampa di pubblicazioni statistiche, con o senza materie di testo richieste dai Ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri.

Lotto N. 4 (V del capitolato) — *a*) Stampa di moduli per registri o rubriche, legati od in fogli sciolti; stampa di libri a matrice;

b) Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici e di pubblicazioni statistiche richieste dai Ministeri della Guerra e della Marina.

Lotto N. 5 (VI del capitolato — *a*) Stampa di moduli diversi non compresi nei lotti precedenti;

b) Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici, e di pubblicazioni statistiche con o senza materie di testo richieste dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La carta occorrente alla fornitura degli stampati è compresa nei lotti del presente appalto, meno per la parte che riguarda il lotto n. 1-*a*).

2. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete e distintamente per ciascuno dei cinque lotti sopra indicati sui prezzi stabiliti dalle tariffe annesse al capitolato d'appalto.

3. L'appalto avrà la durata dal 1° gennaio dell'anno 1876 al 31 dicembre 1879 e potrà essere prorogato di anno in anno successivamente fino al termine di anni nove mercè preavviso dato dall'una all'altra parte sei mesi prima di ciascuna scadenza.

4. Coloro che intendono di concorrere all'asta dovranno 10 giorni prima di quello fissato per l'incanto presentare una speciale domanda d'ammissione estesa in carta bollata da L. 1 20 e munita di documenti atti a giustificare il possesso di uno stabilimento tipografico in Roma con le speciali notizie che sono richieste dall'art. 6 del relativo capitolato d'oneri. In detta domanda dovrà specificarsi se si intenda concorrere o ad uno o a più lotti.

5. Potranno concorrere ai presenti appalti anche le Ditte fabbricatrici di carta, purchè dimostrino avere a loro disposizione nella città di Roma uno stabilimento tipografico che si trovi nelle condizioni indicate nell'articolo precedente.

6. Dichiarata aperta l'asta, coloro che saranno ammessi agl'incanti dovranno presentare la loro offerta chiusa in piego sigillato sul di cui dorso dovrà leggersi il nome dell'offerente e il numero del lotto cui si concorre.

7. Il deposito provvisorio da farsi in mano al funzionario che presiede agli incanti dovrà corrispondere al quinto della somma stabilita per cauzione di ciascun lotto.

L'offerta dovrà essere estesa su carta bollata da L. 1 20 sottoscritta dall'oblatore ed indicare chiaramente in cifra ed in tutte lettere il ribasso proposto sui prezzi delle tariffe.

8. Coloro che saranno stati ammessi a concorrere per più lotti dovrano presentare tante offerte separate quanti sono i lotti cui intendono concorrere. Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

9. Il deliberatario definitivo dovrà nel termine di dieci giorni da quello dell'aggiudicazione addivenire alla stipulazione del contratto, facendo constare di aver depositato nella Cassa di depositi e prestiti la cauzione di

L. 5000 pel lotto N. 1 — L. 4000 pel lotto N. 2 — L. 5000 pel lotto N. 3
L. 5000 pel lotto N. 4 — L. 9000 pel lotto N. 5.

Queste cauzioni dovranno essere fatte in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa. Non soddisfacendo a questa condizione incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito provvisorio su accennato.

10. La spesa annua della fornitura è calcolata approssimativamente in
L. 45,000 pel lotto 1° — L. 40,000 pel lotto 2° — L. 50,000 pel lotto 3°
L. 50,000 pel lotto 4° — L. 90,000 pel lotto 5°.

Questo limite di spese annue potrà essere superato e potrà essere non raggiunto di un quarto.

L'Economato darà altro lavoro agli stessi prezzi del contratto nel caso che la somma annua, limitata come sopra, non sia stata raggiunta.

11. L'accollatario resterà vincolato alla stretta osservanza delle prescrizioni contenute nel capitolato d'appalto, visibile, unitamente alle tariffe, presso la segreteria dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11.

12. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle due pomeridiane del giorno 30 del prossimo luglio.

Roma, addì 26 giugno 1875.

Per l'Economato Generale
GIUSEPPE BENZO.

3172

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 12 del p. v. mese di luglio, alle ore 10 antim., in questa prefettura, alla presenza del prefetto o di chi per esso, sarà tenuto un primo incanto pubblico per lo

Appalto della fornitura degli stampati, compresa la carta, la lineatura, cucitura e legatura, occorrenti alle Amministrazioni dello Stato residenti in Genova pel triennio 1876-77-78.

Condizioni principali dell'appalto.

1° L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete a termini del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, ed a base dei prezzi indicati nelle tariffe A per carta; B per la stampa; C per la lineatura; D per la legatura e semplice cucitura. L'appalto verrà aggiudicato a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior ribasso di un tanto per cento complessivamente sui prezzi stabiliti in ciascuna delle dette tariffe, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

2. Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi al concorso dell'asta, dovranno, cinque giorni innanzi a quello fissato per l'apertura di esso, presentare alla segreteria della prefettura analoga domanda in carta bollata corredata dal certificato della Camera di commercio, dal quale risulti che l'aspirante possiede in Genova uno stabilimento tipografico capace di compiere la somministrazione che forma oggetto dell'appalto. Il prefetto si riserba di respingere le domande di quei tipografi che stimasse non idonei ad eseguire l'appalto.

3. I concorrenti ammessi all'asta dovranno giustificare al funzionario che la presiede di aver eseguito presso la Tesoreria provinciale di Genova il deposito della cauzione provvisoria di L. 600 in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa. Tale deposito però potrà anche esser fatto a mani del detto funzionario prima dell'apertura dell'asta.

Il deliberatario definitivo poi dovrà nel termine di 10 giorni da quello dell'aggiudicazione addivenire alla stipulazione del contratto e depositare a titolo di cauzione definitiva la somma di L. 3000 in contanti o in una rendita equivalente in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

4. Il contratto avrà la durata di un triennio, cioè dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1878: il suo ammontare sarà approssimativamente di L. 20,000 annue e così in complesso di L. 60,000.

5. Il capitolato d'oneri a base del quale seguirà l'appalto, nonchè le tariffe suddette ed il campionario delle carte, saranno ostensibili a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria della prefettura.

6. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 15 e però scadrà al mezzodì del 27 del mese suddetto.

Genova, addì 22 giugno 1875.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato: MONTALDO.

3171

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VALMONTONE

N. 708 VII° 8°

AVVISO.

Il sindaco sottoscritto, visti gli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2759, rende noto che in questo comunale ufficio trovasi depositato ed ostensibile l'elenco dei cognomi e nomi dei proprietari e la designazione sommaria dei beni da espropriarsi, nonchè il prezzo offerto dal comune espropriante onde costruire il nuovo Camposanto, per la quale opera è stata dichiarata la pubblica utilità.

Il detto elenco sarà depositato per 15 giorni continui, cioè dal 27 corrente al 21 luglio p. v., onde ogni interessato ne prenda conoscenza e presenti al sottoscritto le dichiarazioni di accettazione o rifiuto delle offerte.

Valmontone 24 giugno 1875.

Il Sindaco: A. BALLARATI.

3155

Esercizio 1874. **IMPRESA DELL'ESQUILINO** ROMA

BILANCIO approvato dall'Assemblea generale degli azionisti, tenutasi in Genova il 14 giugno 1875 a norma dell'art. 62 dello statuto

3158

Situazione al 31 Dicembre 1874.

Attivo.

Voce		Importo
Azionisti in conto capitale	L.	1,720,000 „
Proprietà immobiliare	„	10,629,040 65
Acqua di proprietà dell'Impresa	„	245,210 70
Effetti pubblici	„	1,223,250 60
Depositi	„	130,810 05
Depositi diversi	„	373,297 78
Approvigionamenti	„	172,810 12
Capitali morti	„	11,394 91
Crediti ipotecari	„	456,874 85
Crediti diversi	„	62,702 17
Fondi disponibili	„	303,135 86
Municipio di Roma	„	700,500 04
Depositi di garanzia di ragione terzi	„	138,400 „
Spese d'impianto	„	143,727 67
TOTALE	L.	16,311,155 40

Passivo.

Voce		Importo
Capitale sociale	L.	15,000,000 „
Debiti diversi	„	1,041,945 35
Depositi di garanzia di ragione terzi	„	269,210 05
TOTALE	L.	16,311,155 40

Il Capo Contabile
ULISSE MASSARENTI.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
TITO ORSINI.

Il Direttore
Ing. CARLO MANTEGAZZA.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

N. 20696-3433, Sez. IV.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata in Mels, frazione del comune di Colloredo di Montalbano, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele, e del presunto reddito lordo di L 78 33.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 14 giugno 1875.

3085 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Velo d'Astico, via Seghe, assegnata per le leve al magazzino di Thiene, e del presunto reddito lordo di lire 264.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 11 giugno 1875.

3086 *L'Intendente:* PORTA.

BANCA GENERALE

I portatori delle azioni della Banca Generale in Roma sono prevenuti che in seguito all'approvazione data per decreto Reale alle modificazioni statutarie deliberato nell'ultima assemblea degli azionisti del dì 10 aprile u. s., si procederà, dal 1° luglio p. v. in avanti al pagamento della rata semestrale dell'interesse annuo 5 per 100 sull'esercizio 1875 mediante apposizione di un bollo sul cupone n° 7 (scadenza al 1° gennaio 1876) con la leggenda *pagato L. 6 25 per azione in conto della presente cedola.*

Detto pagamento si effettuerà:

In **Roma**, presso la sede centrale della Banca Generale, via del Plebiscito, numero 107.

In **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.

In **Milano**, presso la sede della Banca Generale, via Manzoni, n° 12.

In **Venezia**, presso la Banca Veneta.

In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

22 giugno 1875.

3116 **La Direzione.**

AVVISO.

In seguito a precetto immobiliare intimato sull'istanza del comune di Grottaferrata al signor Giuseppe Ambrosini sotto il giorno 7 maggio 1875 nel pagamento di lire 21,685 75 come da decreto del Consiglio di prefettura di Roma 30 settembre 1874, reso esecutorio con decreto del presidente Guicciardi del giorno stesso, volendosi dal detto comune addivenire al giudizio di subasta dei seguenti stabili indicati nel suddetto atto di precetto di spettanza di detto Giuseppe Ambrosini siti in Roma, cioè:

1. Casa, in via dei Vascellari, n. 4, e vicolo della Scalaccia, n. 1, e di mappa n. 257, Rione XIII,. composta di due piani;

2. Altra casa, al vicolo Sforza Cesarini, nn. 50 e 52, e di mappa n. 551, Rione V, composta di quattro piani,

Ha a detto oggetto fatto istanza all'ill.mo signor presidente del tribunale di Roma a norma dell'articolo 664 Codice di procedura civile per la nomina di un perito che proceda alla stima dei suddesignati stabili.

3176 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino,

Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti e delle conclusioni del Pubblico Ministero;

In conformità delle medesime;

Riconosciuto nella Teresa Surra del vivente Domenico e nel Gio. Surra fu Carlo, minore, la proprietà per una metà ciascuno dei certificati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, intestati al sacerdote Giovanni Lorenzo Surra fu Domenico, domiciliato in Candiolo, della rendita l'uno di lire 500, n. 124927, in data 9 luglio 1868; l'altro di lire 300, stessa data 9 luglio 1868, n. 124928; e l'ultimo della rendita di lire 50, n. 129942, in data 24 gennaio 1869, in forza ed in conformità delle combinate disposizioni testamentarie dello stesso D. Giovanni Lorenzo Surra in forma olografa, e del Francesco Surra fu Carlo in forma pubblica,

Autorizza la stessa Teresa Surra, non che la corricorrente Margherita Cerruti, nella sua qualità di legittima amministratrice del minore suo figlio Giovanni, a ritirare dall'Amministrazione del Debito Pubblico, previa l'opportuna conversione in cartelle al portatore, la rendita suddetta per poterne liberamente disporre.

Riconosciuta poi nelli Giovanni e Lucia fratello e sorella Surra, minori, la proprietà, in quello per due terzi e nella Lucia per un terzo dell'altra rendita di lire 90 sul Debito Pubblico, rappresentata dal certificato col numero 52375, in data 6 marzo 1872, intestato alli ora fu Francesco, Giovanni e Lucia fratelli e sorella Surra fu Carlo; ed infine riconosciuta pure nel predetto Gio. Surra, minore, la proprietà esclusiva dell'altra rendita sul Debito Pubblico di lire 500 risultante da certificato nominativo del 9 settembre 1872, n. 77173, ad esso intestato,

Autorizza la predetta Margherita vedova Surra, nella premessa sua qualità di legittima amministratrice tanto del Giovanni che della figlia Lucia, minori, a ritirare liberamente, previa conversione, le rendite suddette, ad alienare le medesime ed a convertirne il valore in parte del prezzo della cascina in Candiolo, ora propria dei fratelli Boccardo in forza degli instromenti 6 marzo 1867, rogato Cassinis, e 3 ottobre 1870, rogato Bonino, unitamente alle nove giornate circa di terreno dai fratelli Boccardo aggiunte alla detta cascina;

Autorizza pure la stessa vedova Surra a divenire, nell'interesse del figlio Giovanni, all'inteso acquisto della cascina predetta al prezzo di lire 39,000, e ad acconsentire alla stipulazione del relativo mutuo a farsi dalle Teresa e Lucia Surra al minore Giovanni ed alla costituzione della relativa ipoteca sulla predetta cascina, il tutto alle condizioni apparenti dal premesso ricorso.

Torino, 22 maggio 1875.

In originale firmati: Fiorito — A. Cocorda vicecancelliere.

2768 CHIAMBERLANDO sost. ANSELMI.

ESTRATTO

dal suo originale sistente nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Potenza. Copia, ecc.

Vittorio Emanuele secondo per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale di Potenza, 1ª sezione promiscua, in camera di consiglio ha emessa la seguente deliberazione: Letta la dimanda; letta la deliberazione della camera notarile del 28 febbraio 1871, la deliberazione di questa Corte di appello del 1° marzo 1872, il certificato rilasciato dalla camera notarile nel 15 giugno 1872, l'atto notorio compilato nel 6 febbraio 1875 avanti il pretore del mandamento di Vietri di Potenza; ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, dichiara il dritto del richiedente Nicola di Stasio alla eredità del defunto suo padre Giuseppe di Stasio notaio di Dalvano; dichiara inoltre svincolata, a favore del detto Nicola di Stasio, la cauzione in contante per la somma di lire ottocentocinquanta, depositata nella sciolta Cassa di ammortizzazione, giusta il certificato rilasciato nel 23 agosto 1873 dalla Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico col num. 17 di posiziono; ed ordina: 1° che la suddetta Cassa dei depositi e prestiti del Regno paghi la suindicata somma di lire 850 coi corrispondenti interessi al signor Nicola del fu Giuseppe di Stasio; 2° Che il conservatore delle ipoteche di questa provincia cancelli dai relativi registri la iscrizione ipotecaria, già presa sui beni stabili del defunto not. Giuseppe di Stasio per garanzia della sua carica. Così fatto a Potenza, oggi 16 marzo 1875, presenti i signori cav. Girolamo Quadri presidente, Raffaele Maria Giordano e Giambattista Janigro giudici — Firmati: Girolamo Quadri, R. M. Giordano, G. B. Janigro, Emilio Errico. Quietanza num. 2818, dritto lire 3, trascrizione lire 0 80, totale lire 3 30.

Rilasciata la presente copia oggi li 7 maggio 1875 al procuratore signor Cavallo.

Potenza, 7 maggio 1875.

Il cancelliere del tribunale
2953 G. SARAFINI.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, Via Saluzzo, numero 33.

Col 1° luglio si apre un corso preparatorio per gli esami di ripetizione e nuova ammissione agli Istituti militari che avranno luogo nel prossimo settembre. 2978

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Ad istanza di Bellisario Antonio del fu Eleuterio, domiciliato in Velletri, ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Pietro Vagnozzi, procuratore, dal quale viene rappresentato,

Ed in seguito della sentenza di questo tribunale del 19 novembre 1874, debitamente registrata con marca da lire 1 20 annullata, notificata ed annotata in margine della trascrizione del precetto li 8 gennaio 1875, non che della ordinanza di questo signor presidente del 26 maggio ultimo, similmente registrata con marca annullata, all'udienza del 29 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella solita sala al primo incanto per la vendita dell' immobile qui appresso descritto:

Immobile da vendersi.

Casa sita in Velletri, piazza S. Giacomo, civici nn. 30, 31, composta di cinque vani, confinante colla piazza suddetta, beni Bellisario, Capitolo di S Clemente, n. 410 di mappa, dell'estimo catastale di scudi 125, pari a lire 671 87, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 32 90.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1974, che viene offerto dall'istante, e le condizioni della vendita potranno rilevarsi dall' originale bando esistente presso la cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando medesimo le domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi.

Il giudice signor Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, 15 giugno 1875.

8167 Il vicecanc Alfonsi.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica sulle istanze della signora Francesca Tedeschi Impellizzeri, unica figlia ed erede universale del defunto cavaliere Corrado Tedeschi fu Giacinto, con decreto del 10 maggio 1875 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia a commutare il certificato di rendita di lire quattromilacinquecento annue, rilasciato in Palermo al 19 settembre 1866, portante il n. 87153 (ora 883643) ed intestato al defunto Corrado Tedeschi fu Giacinto, in cedole al latore di uguale rendita da rilasciarsi in capo alla suddetta istante signora Francesca Tedeschi Impellizzeri quale proprietaria della stessa rendita.

2979 Avv. Giuseppe Scala.

Istanza per deputa di un perito.

Ill.mo signor Presidente,

Francesco Zompatori, creditore di Francesca Filonardi, dopo eseguito il precetto fin dal dì 11 maggio 1875, e debitamente trascritto, per procedere alla subasta della casa di proprietà della medesima Filonardi, posta in Roma, via Condotti, n. 75, rivolge su la via Mario di Fiori, n. 21, e via delle Carrozze, confinante Silenzi al disotto, ed un lato la proprietà Boschetti, e dagli altri tre lati le nominate vie; mappa rione quarto, nn. 984/1ª rata, 985/1ª rata, 988/1ª rata, 989/1ª rata. Essendo decorso il tempo della legge, fa dimanda per la nomina di un perito a senso di legge.

Roma, 22 giugno 1875.

3134 Avv. Giulio Cesare Carboni proc.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di reincanto.

A'termini dell'art. 99 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si fa di pubblica ragione che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto del dì 22 maggio p. p. deliberato l'apppito per l'impresa della provvista alla R. Marina in questo 2° Dipartimento di rame in fogli, ed in filo e chiodi di rame per la somma di L. 55,500, di cui nell'avviso d'asta del di 25 maggio suddetto, qual prezzo diminuito de'ribassi d'incanto e del ventesimo offerto rimane residuato a L. 44,557 90;

Si procederà quindi nel giorno 14 dell'entrante mese di luglio, alle ore 12 merid., simultaneamente presso gli uffici del Commissariato Generale del 1° e 3° Dipartimento Marittimo e nella sala d'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto alla caserma del Corpo Reali Equipaggi, avanti il commissario generale di questo 2° Dipartimento, incaricato di presiedere ed indi riassumere le risultanze de'diversi procedimenti, al reincanto di tale appalto col metodo delle schede segrete sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso i Commissariati Generali suddetti.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 5550 presso uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti Marittimi e farne risultare lo adempimento, da eseguirsi tale deposito in contanti o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa. Ed allorchè la impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei depositi e prestiti e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 250 oltre la tassa di registro.

Napoli, 20 giugno 1875.

3119 *Il Sottocommissario ai Contratti:* CARLO TOMASUOLO.

COMMISSARIATO MILITARE

SEZIONE DI CASERTA

AVVISO DI REINCANTO.

Non avendo avuto altrimenti luogo il reincanto disposto pel giorno 22 volgente mese, di cui nell'avviso in data 14 detto, ed essendo, come si avvertiva nello avviso stesso, stata presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sulla provvista di quintali 3500 grano nostrale da crivellare del raccolto 1874, da introdursi nel magazzino delle Sussistenze militari di Caserta divisa in 35 lotti di quintali 100 ognuno e che venne provvisoriamente deliberata nell'incanto del giorno 8 andante,

Si notifica:

Che a senso dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nel giorno di lunedì 5 luglio p. v., alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà presso la suddetta Sezione, posta in via Municipio, n. 101, al nuovo incanto a partiti segreti della suddetta provvista sulla base di L. 23 79 per ogni quintale di grano oltre il ribasso del 5 per 100 corrispondente all'offerto ventesimo suddetto.

In questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta, chiusa e suggellata e scritta su carta bollata da lira una, avrà offerto un ulteriore e migliore ribasso su quello sopra indicato.

I patti e condizioni sono quelli stessi pubblicati col primitivo avviso d'asta del 31 maggio ultimo.

I capitoli d'appalto sono visibili in detta Sezione e presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto, dovranno esibire la bolletta di ricevuta constatante il deposito fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali dello ammontare di L. 250 per ogni lotto di quintali 100, e nel modo prescritto dai succitati avvisi d'asta ai quali il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi, quale deposito sarà trattenuto pel solo aggiudicatario, da servire per cauzione del contratto.

Si avverte però che nel caso in cui tale deposito venga fatto in cartelle di rendita pubblica, queste saranno calcolate al valore del corso legale del giorno antecedente a quello in cui sarà effettuato il deposito.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, dritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Caserta, 25 giugno 1875. **Per la Sezione**

3180 *Il Sottotenente Commissario:* ROSELLI.

BANDO.

Vendita giudiziale a primo ribasso di due decimi.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore esercente presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende a pubblica notizia che nel giorno 26 luglio 1875 alle ore 11 antimeridiane avrà luogo avanti il detto tribunale la vendita dell'immobile sottodescritto esecutato ad istanza del signor Giovanni Marini fu Antonio di Frosinone, a danno di Cacciavillani Angelo Maria parimenti di Frosinone.

Descrizione dell'immobile:

Primo piano di casa di abitazione posta entro la città di Frosinone, segnata in mappa al n. 574, sub. 1, 2, 3, 4, con porzione dei sotterranei, compresa la bottega, ai civici numeri 91 95, composta di undici vani, situata nella contrada via Angeloni, confinante dai due lati la strada, di sopra Cacciavillani Vincenzo, da un lato gli eredi di Francesco Bragaglia e dall'altro detti eredi Bragaglia, e vicolo, salvi ecc; col reddito di L. 292 50, per cui si paga il tributo annuo di L. 47 53.

Lo stabile spetta in dominio diretto al signor Francesco com. Guglielmi, a cui si corrisponde il canone di lire 20 50 e parte al signor Pesci Eugenio, a cui si paga L. 9 07 5.

L'asta si farà in un sol lotto in base al prezzo di perizia ribassato di due decimi e quindi si aprirà su L. 2772 16.

3147 Gregorio Minotti proc.

Tribunale civ. e corr. di Frosinone.

Vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore delli signori Efrati Abramo ed Aronne d'Is. Efrati reca a pubblica notizia che nel giorno 30 prossimo luglio, alle ore 11 ant., con la continuazione, avrà luogo innanzi il tribunale di Frosinone la vendita all'incanto degli immobili espropriati a danno di Menenti Aniceto fu Carlo, di Anagni, e rimasti per la seconda volta invenduti, e quindi il prezzo di essi risultante da perizia fu per la seconda volta ribassato di due decimi, sulla istanza del creditore espropriante Efrati Abramo ed Aronne d'Is. Efrati.

Descrizione degli stabili posti tutti in territorio di Anagni.

Lotto 2° — Terreno seminativo in contrada Ponte delle Tavole e Fontanelle, in mappa nn. 256, 257 e 261, confinante con pubblico viale, Monastero di Guarcino, Mazzocchi Gaetano ed altri.

Lotto 3° — Terreno seminativo nella contrada Collacciano, segnato in mappa al n. 244, confinante col viale a due lati, Monastero di Guarcino, S. Antonio Abate, e Cattedrale di Anagni.

Lotto 4° — Terreno seminativo nudo in contrada Famelica, segnato in mappa al n. 438, confinante col Seminario e Beneficio della SS. Trinità di Anagni, altri fratelli Menenti e strada.

Lotto 5° — Terreno seminativo in contrada le Fosse, segnato in mappa col n. 156, confinante col duca Lante, marchese Trajetto e principe Gabrielli.

L'asta verrà aperta in base ai seguenti prezzi:

Lotto n. 2° per lire 1801 92.
Lotto n. 3° id. 452 80.
Lotto n. 4° id. 604 50.
Lotto n. 5° id. 646 40.

Frosinone, li 18 giugno 1875.

3137 Il proc. Fil. Dori.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.